

# Il Giovedì Santo 2013 a Gerusalemme

Scritto il mar 28, 2013

**GERUSALEMME** - *Questo Giovedì 28 Marzo 2013, il Patriarca Fouad Twal ha celebrato la messa dell'ultima cena presso la Basilica del Santo Sepolcro. Trovate qui l'omelia del Patriarca.*



## Omelia del Patriarca Fouad Twal

Eccellenze, cari Padri, Religiosi e Religiose, cari Pellegrini, cari Fedeli: buona festa.

In questo Giovedì Santo siamo qui riuniti a Gerusalemme a qualche centinaio di metri dal Cenacolo, insieme a Cristo e ai suoi discepoli, nel momento scelto da Gesù per istituire i due sacramenti del Sacerdozio e dell'Eucaristia.

*“Il sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù“<sup>[1]</sup>, soleva dire il Santo Curato d'Ars. Questa bella espressione così significativa ci permette di far memoria, con affetto e riconoscenza, dell'immenso dono che sono i sacerdoti e i consacrati, non solo per la Chiesa, ma per la stessa umanità. “Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, questo è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare ad una parrocchia e uno dei doni più preziosi della misericordia divina“<sup>[2]</sup>.*

Ora siamo agli inizi di un nuovo pontificato con Papa Francesco, padre dei poveri, che, su esempio del grande maestro, ha iniziato il suo pontificato con un gesto di umiltà e semplicità, chiedendo ai fedeli di pregare per lui. Sappiamo altresì che il suo è un compito gravoso e pesante: il Vaticano, la Chiesa, i sacerdoti, a causa delle divisioni e di alcuni

scandali e, ancor più spesso a causa delle cattive intenzioni degli interlocutori, sono il bersaglio dei media. In questo Giovedì Santo, abbiamo a cuore, nella nostra preghiera, di chiedere a Dio di aiutarci a purificare la nostra Chiesa, i nostri cuori, le nostre intenzioni.

In passato, in Oriente, era molto frequente la lavanda dei piedi a causa della polvere delle strade. Quando una persona arrivava da un viaggio, gli veniva spesso presentata una bacinella d'acqua per lavarsi i piedi da sé o per farli lavare dall'ultimo dei servi. La sera del Giovedì Santo, Gesù e i suoi discepoli arrivano al luogo della cena ed è lui, il Maestro e il Signore, ad agire come l'ultimo dei servi verso i suoi discepoli. Pietro in un primo momento si ribella, ma Gesù dà un significato particolare a questo "atto". Non è più solamente un esempio di umiltà e di devozione, ma il simbolo di una purificazione spirituale, senza la quale Pietro non può avere parte alla salvezza (versetto 8).

Alla fine Pietro comprende meglio questo gesto e addirittura chiede di essere "completamente lavato". Cari amici, in ciascuno di noi c'è un po' di San Pietro, che ha più fiducia nel proprio modo di fare e di pensare che nel progetto di Dio ... e chi è disposto a morire per il Signore è anche pronto a negarlo per paura o vergogna.

Preghiamo per la nostra Chiesa, per la nostra Terra Santa e per tutto il Medio Oriente, che il Signore ci lavi e ci purifichi da tutta la polvere della divisione, dell'infedeltà, delle ingiustizie e della sete di potere.

"Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi" (Gv 13,15). Gesù ha istituito una pratica, un esempio da rinnovare regolarmente. Egli ci esorta a cercare una profonda e concreta umiltà nella nostra vita soprattutto in questo Anno della Fede.

Questa fede che condividiamo ha come vertice **l'Eucaristia**. La lavanda dei piedi e l'istituzione dell'Eucaristia al Cenacolo sono profondamente intrecciate.

Nell'Eucaristia, Gesù si mette a nostro servizio in un modo ancor più profondo che nella lavanda dei piedi. Ci nutre con la sua carne e il suo sangue. Lava la nostra interiorità, le nostre anime. Egli ci consola, ci dona forza per le nostre attività quotidiane e per seguirlo come suoi discepoli.

Qui in Medio Oriente, essere discepolo di Cristo è una vocazione di croce. Il nostro cuore sanguigno vedendo la Siria affondare sempre più in una violenza che non ha più nome, se non quello della follia umana.

Il nostro Medio Oriente soffre crudelmente nel suo intimo. E io penso che i politici non riusciranno mai a installare la democrazia e la giustizia, fino a quando la nostra Terra Santa subirà il conflitto che l'affligge: la pace in Terra Santa è la chiave per la pace in Medio Oriente.

In Medio Oriente siamo una Chiesa del Calvario che ha la sua speranza nella Risurrezione e la sua forza nell'Eucaristia. Gesù ci dona la forza di continuare a vivere in questa “valle di lacrime”, “Rimanete in me e io in voi” (Gv 15,4).

Con lui, e in comunione con tutti gli amici della Terra Santa, non siamo soli. Pastore del piccolo gregge di cristiani che vive in Terra Santa, che soffre sulla Terra della promessa, che non può adorare la presenza reale sul luogo del Cenacolo, vi invito a fare memoria della prima comunità cristiana di Gerusalemme, che era molto modesta, ma ha trovato il coraggio, la forza, la speranza solo nella presenza di Cristo. Possiamo anche noi portare tutte le nostre inquietudini, paure, sofferenze nell'Eucaristia.

Cari fratelli e sorelle di Terra Santa, cari pellegrini di pace,

*“L'immagine lacerata del nostro mondo, che ha iniziato il nuovo Millennio con lo spettro del terrorismo e la tragedia della guerra, chiama più che mai i cristiani a vivere l'Eucaristia come una grande scuola di pace” (Mane Nobiscum Domine, 27). Sì, il vero aiuto viene realmente dalla preghiera e dalla gratitudine al Signore nell'Eucaristia.*

Faccio appello a voi, cristiani di Terra Santa e pellegrini, perché nelle vostre comunità e nelle vostre famiglie possiate diventare veri adoratori, che frequentano abitualmente l'Eucaristia, per avere la forza di costruire una società giusta, una pace durevole. Una testimonianza è già la meravigliosa opera di carità sostenuta dalle comunità cristiane, dalle parrocchie e dalla Caritas in Giordania per aiutare i profughi siriani in difficoltà.

Nel discorso tenuto in Libano in occasione della firma dell'esortazione apostolica “Ecclesia in Medio Oriente”, Benedetto XVI ha detto: *“Chiese in Medio Oriente, non temete, perché il Signore è veramente con voi fino alla fine del mondo! Non temete, perché la Chiesa universale vi accompagna con la sua vicinanza umana e spirituale!”*<sup>[3]</sup>

Auguro a tutti voi di recarvi con gioia e con umiltà ad incontrare il Signore nella Santa Eucaristia e a sperimentare, vivere di essa, richiamandovi alle sue parole “Ecco sono con voi fino alla fine del mondo” (Mt 28,20).

Amen.

**+ Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme**

## Messaggio di Pasqua dei Capi delle Chiese di Gerusalemme (2013)



Scritto il mar 27, 2013

**GERUSALEMME** – *Nel loro messaggio di Pasqua i Capi delle Chiese cristiane di Gerusalemme invitano i fedeli di tutto il mondo a venire in pellegrinaggio in Terra Santa e lanciano un appello ecumenico a visitare queste Chiese e a “camminare con le pietre vive di questa Terra sulle tracce del Cristo risorto.*

“Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto□ (Mt 28,6)

Noi, Patriarchi e Capi delle Chiese di Gerusalemme, benediciamo i nostri fedeli in questa regione ed il popolo di Dio ovunque, nel nome del Signore risorto e Salvatore, Gesù Cristo. Ogni anno la Chiesa ci invita a celebrare la morte e la risurrezione di Gesù Cristo attraverso le Divine Liturgie e le cerimonie e riunioni pasquali. La Chiesa in Terra Santa offre ciò che nessun'altra chiesa nel mondo può offrire – il *Pellegrinaggio* nella terra dove tutto ciò è accaduto. Attraverso molte preghiere, digiuni, e viaggi sacri, questa terra che chiamiamo Santa è divenuta un *quinto Vangelo*. In effetti, i nostri auguri di Pasqua vengono dal cuore della Città della Speranza, della Resurrezione e della Tomba Vuota.

Come Capi delle Chiese di Gerusalemme, facciamo appello a tutti i cristiani di tutto il mondo ecumenico a venire a visitare le nostre chiese e a camminare con le pietre vive della Terra Santa sulle orme del nostro Signore risorto. E a coloro che non possono fare il loro pellegrinaggio in Terra Santa facciamo appello affinché i popoli di questa terra siano presenti nelle loro preghiere, in modo particolare la presenza cristiana che continua a diminuire e affronta sfide esistenziali in tutto il Medio Oriente.

Il fuoco santo del Sabato Santo e la Veglia Pasquale ricordano, a noi e al mondo intero, 'la luce del Signore risorto' che illumina il mondo intero, anche nei luoghi più oscuri della terra. Il nostro mondo oggi è pieno di falsi idoli che separano le persone dalla luce di Cristo e dalla verità del suo Vangelo. La presenza cristiana qui nella Città Madre della nostra fede continua a servire come un faro di luce del Cristo risorto, che i primi discepoli testimoniarono qui al sepolcro vuoto di Gerusalemme.

Come un testimone costante della resurrezione, la Chiesa in Terra Santa esorta tutti gli uomini di fede e di buona volontà in tutto il mondo, in particolare quelli in posizioni d'autorità, ad adoperarsi per la giustizia e la pace tra le nazioni. In particolare pregate con noi per la situazione in Siria, in Libano, in Palestina e Israele, in Egitto, in Iraq, e ovunque vi sia mancanza di pace politica. Pregate per tutte le vittime della violenza e dell'oppressione, per i prigionieri, per chi vive nella mancanza di sicurezza, e per coloro che sono sfollati e rifugiati, specialmente qui nella nostra terra.

Che la luce del Signore risorto risplenda su di tutto il mondo e nella nostra regione e che tutti noi possiamo risorgere con Cristo nella vita vittoriosa. Alleluia, Cristo è risorto! Egli è veramente risorto. Alleluia!

+ Patriarca Theophilo III, Patriarcato Greco-Ortodosso

+ Patriarca Fouad Twal, Patriarca Latino

+ Patriarca Norhan Manougian, Patriarcato Armeno Ortodosso Apostolico

+ Padre Pierbattista Pizzaballa, ofm, Custode di Terra Santa

+ Mons. Anba Abraham, Patriarcato Ortodosso Copto, Gerusalemme

+ Arcivescovo Swerios Malki Mourad, Patriarcato Siro Ortodosso

+ Aba Fissiha Tsion, locum tenens del Patriarcato Ortodosso Etiope

+ Mons. Joseph-Jules Zerey, Vicario patriarcale Greco Melkita Cattolico di Gerusalemme

+ Mons. Moussa El-Hage, Esarcato Maronita Patriarcale

+ Mons. Suheil Dawani, Chiesa Episcopale di Gerusalemme e del Medio-Oriente

+ Mons. Munib Younan, Chiesa Evangelica Luterana di Giordania e di Terra Santa

+ Mons. Pierre Melki, Esarca Siro Cattolico di Gerusalemme

+ Mons. Joseph Antoine Kelekian, Esarca Armeno Cattolico



## ASSOCIAZIONE "TERRAE CARITATIS"

**SANTA PASQUA 2013**

Carissimi,

ci stiamo disponendo a celebrare la grande Solennità della Pasqua nella quale rivivremo i momenti salienti della vita di Gesù: Passione, Morte e Risurrezione. La grazia che viene dal Mistero Pasquale ci è donata perché la nostra vita di fede si possa rinnovare. Nell'ultima Udienza generale del 27 febbraio 2013 il Papa Benedetto XVI ci ha ricordato che ha voluto questo anno della fede: *“per rafforzare proprio la nostra fede in Dio in un contesto che sembra metterlo sempre più in secondo piano. Vorrei che ognuno sentisse la gioia di essere cristiano. In una bella preghiera da recitarsi quotidianamente al mattino si dice: «Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. **Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano...**». Sì, siamo contenti per il dono della fede; è il bene più prezioso, che nessuno ci può togliere”!*

Carissimi è il dono della virtù della Fede che ci dispone a vivere con coraggio la carità cristiana.

In questa Santa Pasqua sentiamoci particolarmente vicini a tutti i bambini del Libano che, anche con dei sacrifici, sosteniamo nel loro cammino di crescita, certi che: **“il Signore ama chi dona con gioia”**.

Unito al carissimo Abate Marcel, che sempre ci porta nel suo cuore di padre, che sempre ci presenta a Maria nelle sue preghiere, vi auguro una Pasqua veramente serena e giorni di prosperità e di pace.

*Don Pierantonio Bodini*

Brescia 13 marzo 2013





## **Lettera dell'Abate Marcel 8 marzo 2013**

Carissimo don Pierantonio

Un cordiale saluto dal Libano e da Deir El Kamar..Ho letto con piacere e molta attenzione la sua bellissima lettera ai padrini in occasione della Santa Pasqua ! Grazie di cuore per la sua bontà !

Il Libano attraversa oggi una situazione politica ed economica molto critica, vista la tragica crisi siriana che ha praticamente una grossa influenza sul nostro Paese, ove il numero dei profughi siriani aumenta rapidamente giorno dopo giorno .... Si parla di più di trecento mila profughi .... Pregate tanto per noi! Saluti a tutti gli amici di Brescia, a don Faustino a don Arturo, alla famiglia Tremolaterra e al signor Mondini il contabile dell'”ASSOCIAZIONE TERRAE CARITATIS”

Grazie di nuovo !

**Abate Marcel**